

# A Jesolo dove comandano GLI ABUSIVI ISLAMICI..

di  
**Simone  
Girardin**

«**G**li islamici non ascoltano, per loro cultura, le donne quando danno ordini o anche solo consigli», pertanto «non sono state assunte».

Siamo in Veneto, per la precisione a Jesolo, da decenni meta ricercatissima per le vacanze estive di migliaia di turisti, anche stranieri. E le parole di **Renato Cattai**, presidente della Federconsorzi, l'associazione che raggruppa i gestori dell'arenile jesolano, faranno discutere. Tanto che lo stesso Cattai, in serata, dovrà fare una parziale retromarcia: «Le mie parole sono state strumentalizzate. Dal primo giugno faremo pattuglie miste. Nelle prossime ore iniziano i corsi con la polizia locale e ci sono già alcune ragazze iscritte».

La cronaca: quest'anno, in accordo con il Comune, è stato inizialmente deciso che nessuna donna doveva

lavorare come *beach steward*. Almeno da sola. Meglio se la sicurezza in spiaggia viene garantita da soli uomini.

Il motivo? Semplice: i cittadini di religione islamica non accettano di essere rimproverati dal gentil sesso.

Tradotto: per non offendere i venditori ambulanti, niente donne?

Eppure l'anno scorso le ragazze (tre) avevano svolto «benissimo il loro compito» come ricorda lo stesso Cattai.

Ci sono stati alcuni casi, per fortuna senza gravi conseguenze, in cui alcuni musulmani hanno tentato di aggredire le ragazze. In particolare un ambulante, invitato ad uscire dalla concessione demaniale, aveva preso a schiaffi la ragazza. Quindi, per evitare inutili tensioni, per il 2013 si sarebbe deciso di assumere circa 50 *beach steward* 100% maschi. Si occuperanno di informazioni al turista (sulle sanzioni previste in caso di acquisto di merce contraffatta), di avvisare ambulanti e massaggiatori abusivi che è vietata la sosta nelle zone in concessione, ma anche di aiutare i bagnini nelle ricerche

dei bambini che a volte si perdono sulla spiaggia.

Insomma, se per qualcuno l'amministrazione comunale, insieme all'associazione dei gestori degli stabilimenti balneari, ha deciso di non urtare i sentimenti degli stranieri (un gesto di straordinario altruismo direbbe un esponente dei diritti civili), per i diretti interessati si tratta solo di «evitare pericoli per le ragazze al lavoro visto come evidenzia ancora Cattai - l'arroganza di alcuni venditori stranieri».

Corretto. Sarebbe però altrettanto indiscutibile la riflessione di chi si aspetterebbe dall'immigrato il rispetto delle leggi, usanze e cultura del Paese che lo sta ospitando.

Ma l'Italia, si sa, è un Paese a volte eccessivamente civile e democratico dove a volte si preferisce cambiare le proprie norme e i propri comportamenti in base ai sentimenti dei cittadini stranieri.

Il dubbio è che questa volta, per non discriminare la cultura islamica, si sia schiati di finire per discriminare il sesso femminile di casa nostra.

Ovviamente, dopo le precisazioni di Cattai, le as-

soziazioni "femministe" non organizzeranno alcuna protesta contro la decisione a Jesolo. I mass media nazionali dedicheranno qualche riga in fondo a qualche pagina. E la ministra **Kyenge** farà finta di nulla.

Chissà, in effetti, che cosa ne pensa Kyenge del fatto che diversi ambulanti abusivi islamici pretendano di comandare in casa degli altri, di fare i propri comodi, di disprezzare il lavoro di una donna solo perché è donna?

Restiamo in attesa di una risposta ( se mai arriverà...).

Nel frattempo una domanda ironica qualcuno se l'è fatta: questa estate a Jesolo i bagnini maschi indosseranno un costume integrale? Oppure solo le turiste o le neo assunte ragazze così da non offendere cuore e occhi dei "padroni" islamici?

Che situazione umiliante dove una religione mortifica la dignità di una persona. Forse alla fine basterebbe mettere un cartello: "qui lavorano *beach hostess*". Vuoi vedere che a Jesolo questa estate si sarebbero dimezzati gli ambulanti musulmani?

Ridere per non piangere...

> **Cattai, presidente di Federconsorzi, costretto a fare pattuglie miste in spiaggia: «I musulmani non ascoltano per loro cultura le donne quando danno ordini»**

**C**he cosa ne pensa il ministro Kyenge di quegli stranieri che pretendono di fare i padroni a casa di chi li ospita?

